

Sale congressi oltre 200 posti: 25 a Torino e cintura

Di seguito pubblichiamo l'elenco delle Sale Congressi a Torino e in prima cintura con capienza di oltre i 200 posti

Hotel

- Hotel Concord - via Lagrange, 47 – capienza massima 200
- StrarHotel Majestic - corso Vittorio Emanuele II, 54 – capacità massima 484
- Hotel Royal di Torino - corso Regina Margherita 249 – capienza massima 600 posti
- Pacific Hotel Fortino – strada del Fortino 36 – capienza massima 500

- Hotel Nh Santo Stefano - via Porta Palatina, 19 – capienza massima 250
- Hotel Principi di Piemonte - via Gobetti, 15 – capienza massima 230
- Marriott - Via Bisalta, 11 – capienza massima 300

Centri congressi

- Lingotto - Via Nizza, 262 – capienza massima 1900
- Museo dell'Automobile – corso Unità d'Italia, 40 - capienza massima 450
- Eataly Lingotto - via Nizza, 230/14 – capienza massima 300
- Museo del Cinema-Cinema

Massimo

- via Montebello, 20 - capienza massima 453
- Palazzo della Luce - via Bertola, 40
- Centro congressi Torino Incontra - via Nino Costa, 8 – capienza massima 308
- Centro congressi Unione industriale di Torino - via Fanti, 17 – capienza massima 428
- Gam – Galleria di Arte Moderna - via Magenta, 31 – capienza massima 300



- Centri congressi Santo Volto – via Borgaro, 1 – capienza massima 700 (nella foto)
- Centro congressi Molinette - corso Bramante, 88 – capienza massima 450

Università

- Politecnico di Torino Aula Magna – corso Duca degli Abruzzi 24 – capienza massima 450
- Università di Torino Aula Magna – via Verdi 9 – capienza massima 450

Grandi Eventi

- PalaVela - via Ventimiglia,

145 – capacità massima 8000

- Pala Alpitour – Via Filadelfia, 82 – capienza massima 15000

Prima Cintura

- Lavanderia a vapore - corso Pastrengo, 51 (Collegno) – capienza massima 300
- Hotel Atlantic - Via Lanzo, 163 (Borgaro) – capienza massima 500
- La Venaria Reale - piazza della Repubblica, 4 (Venaria) – capienza massima 800
- Hotel TO – strada Sesta Località Interporto Sito (Rivalta) – capienza massima 450

A.C.

Intervista

Bonzo, Unione Industriale

Giancarlo Bonzo, amministratore delegato del centro congressi dell'Unione Industriale, Torino conta circa 25 sale con più di 200 posti che vengono affittate per congressi, riunioni, conferenze, occasioni pubbliche e private... e in città se ne vanno progettando altre. Il mercato è saturo?

In alcuni momenti dell'anno sono totalmente occupate le sale piccole, fino a 200 posti. Quelle grandi non raggiungono il pieno. L'ipotesi di aprire un mega centro congressi nell'area ex Westinghouse può quindi lasciare perplessi; non dimentichiamo che si possono sfruttare le strutture ex olimpiche per ospitare eventi di grandi di-



Le strutture ex olimpiche possono ospitare eventi di grandi dimensioni

mensioni, oltre le 3mila presenze.

Il centro congressi dell'Unione Industriale è nato 25 anni fa, una realtà consolidata nel panorama cittadino...

Ed è una realtà che ospita eventi di tutti i tipi e iniziative che hanno spesso edizioni successive nel corso degli anni. Registriamo oltre 200 mila presenze all'anno per quasi 300 eventi organizzati in casa o da clienti esterni.

Qual è il cambiamento più sensibile degli ultimi anni nell'offerta di occasioni di cultura e aggregazione?

L'offerta culturale torinese è molto più ampia e variegata rispetto a solo 10 o 20 anni fa, però si sono ridotti i mecenati - singoli o aziende - che finanziavano gli eventi ed è sempre più difficile trovare partner sensibili ad investire, soprattutto senza sgravi fiscali.

A.C.

OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI – 35 MILA MQ PER SPETTACOLI, CONCERTI E SIMPOSI



Riaprono le OGR nella capitale delle sale congressi

Dopo mille giorni di cantiere, il 30 settembre riaprono le Officine grandi riparazioni Ogr, che avevano ospitato nel 2011 mostre ed eventi per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Torna accessibile al pubblico gran parte dell'ex stabilimento ferroviario, ora ristrutturato e destinato alla nuova funzione di «hub per la ricerca artistica e tecnologica» assicura il proprietario e finanziatore dell'opera, la Fondazione Crt, che ha speso per la riqualificazione 100 milioni di euro.

Mostre, spettacoli, concerti - I numeri della struttura, il più importante insediamento manifatturiero in città prima della nascita della Fiat, sono impressionanti: 35 mila metri quadrati di superficie, una sala, quella del cosiddetto Duomo (l'immenso capannone utilizzato per le riparazioni in verticale delle carrozze ferroviarie) alta 19 metri, 1200 finestre che affacciano sul vicino Politecnico e sul viale della Spina. Gran parte del complesso sarà destinato a mostre, spettacoli teatrali, concerti. E poi ancora, conferenze e simposi. Solo le officine sud sono destinate da progetto a un centro dell'innovazione internazionale, per il quale l'ipotesi è una collaborazione (forse qualcosa di più) con l'Ateneo tecnico.

I 5 mila dell'ex Westinghouse - A pochi passi dalle nuove Ogr è in progetto un altro grande intervento di recupero di ex strutture industriali sull'area dell'ex fabbrica Westinghouse-Nebiolo lungo via Borsellino. È, anzi, «il» più grande dei progetti, se si considera che è previsto l'allestimento di un centro congressi da 5 mila posti, 3 mila in più rispetto all'Auditorium del Lingotto.

Le Ogr avevano ospitato nel 2011 mostre ed eventi per il 150° dell'Unità d'Italia

In attesa di capire come finirà il contenzioso davanti al Tar sulla riqualificazione, l'area è di proprietà della società privata Amteco&Maiores, è stata creata una nuova realtà (Centro Congressi Torino Metropoli spa) che nei mesi scorsi ha incaricato il Politecnico di Torino di mettere a punto l'idea progettuale.

Bellini, triste precedente - Una storia già vista, in realtà, che nessuno si augura di ripetere. Proprio sull'area Westinghouse la città consegnò l'incarico all'architetto milanese Mario Bellini di ideare la nuova biblioteca civica. Progetto poi naufragato per gli alti costi (200 milioni), che prevedeva anche un teatro/centro conferenze da 1200 posti. Non fu un fallimento indolore: i 16,5 milioni di euro pagati dal Comune per il progetto dell'avveniristica sede crearono polemiche e strascichi per l'amministrazione Chiamparino fino alla Corte dei Conti. Ora l'amministrazione Appendino conta di incassare dall'operazione Westinghouse (con l'immane centro commerciale annesso) oltre 11 milioni di euro di concessioni edilizie e oneri di urbanizzazione, risorse iscritte a bilancio e quindi necessarie per chiudere in ordine i conti della città.

25 grandi - In città sono 25 le sale da oltre 200 posti attrezzate per ospitare eventi, congressi, anche esposizioni e iniziative di spettacolo (vedi box a fianco). E nella prima cintura sono presenti un paio di realtà assimilabili, a partire dalla Reggia di Venaria. Ci sono i grandi alberghi, gli impianti post-olimpici del Palavela e di PalaAlpitour e i centri congressi Torino Incontra, Gam, Molinette, Unione Industriale, Santo Volto, Palazzo della Luce (ex Enel di via Bertola), l'Auditorium del Lingotto. Togliendo i due impianti dei Gio-

chi (8 mila e 15 mila posti di capienza massima) sono oltre 8 mila posti, sommando per ogni sede la sala più capiente.

Gestione complessa - Sale così ampie risentono spesso di una percentuale di occupazione nell'anno molto bassa. Un rapporto dei ricercatori del Politecnico nel 2010, richiamato ancora oggi dagli addetti del settore, segnalava per esempio che «il centro congressi del Lingotto era sfruttato mediamente al 20% delle sue potenzialità, pur essendo, rispetto alle medie europee, sottodimensionato».

In ambito congressuale, dicono gli addetti del settore all'Unione industriale, «le tendenze e le esigenze degli ultimi anni, unite alla contrazione dei budget, hanno modificato il profilo e le caratteristiche sia degli eventi sia degli spazi: vengono sempre più richiesti allestimenti su misura, in sale di piccola capacità». In questo contesto, se gli operatori turistici e gli albergatori salutano con favore l'apertura di nuovi spazi, chi lavora all'organizzazione e ospitalità di eventi sottolinea che la progettazione di nuove mega strutture «può lasciare perplessi».

Carignano dimenticato - Non solo la storia della Biblioteca Bellini rimane a memoria di sprechi passati. Il mensile Torino Storia lo scorso maggio ha riportato alla ribalta l'incredibile storia dell'Auditorium realizzato sotto il cortile di Palazzo Carignano, fatto costruire dalla Regione Piemonte alla fine degli anni Ottanta (i lavori si protrassero dal 1987 al 1994) e mai inaugurato, mai utilizzato neppure per un giorno. Venne scoperto il cortile, si scavò fino a una profondità di 11 metri realizzando un ambiente con soffitti di 5 metri e mezzo che è ancora lì nel sottosuolo, accessibile e, forse, recuperabile.

Andrea CIATTAGLIA

Intervista

Davico Politecnico Torino

Luca Davico, docente del Politecnico di Torino è uno dei tradizionali curatori del Rapporto Rota, una parte della trasformazione delle ex aree industriali torinesi sta passando attraverso l'allestimento di poli fieristico-congressuali o destinati a installazioni d'arte. In che fase siamo?

C'è una questione critica storica che pesa sul sistema fieristico torinese, che può facilmente essere ribaltata sulle trasformazioni urbanistiche che hanno dato come esito centri congressi o aree per esposizioni artistiche: gli spazi industriali riconvertiti sono antieconomici da un punto di vista gestionale – lo si vede ciclicamente con gli alti costi del Lingotto – e hanno una cattiva accessibilità (anche per



Spazi industriali riconvertiti: antieconomici da un punto di vista gestionale

l'ubicazione nel fitto del tessuto urbano).

C'è chi sostiene che Torino, anche per la sua localizzazione geografica in Italia, non è appetibile per le fiere e i grandi eventi congressuali...

Si tratta di una considerazione comprovata dai dati per quanto riguarda il recente passato. Nel 2010 il Rapporto Rota dedicò una sezione al tema: Rho e Milano sono fuori scala, ma Torino risultava dietro a capoluoghi meno grandi (Bologna, Firenze) e a molte medie cittadine di provincia (Vicenza, Verona, Padova, Rimini, Parma).

Gli operatori del settore lamentano però la mancanza di un grande polo cittadino per i congressi. Dove realizzarlo?

Dove c'è già, aumentando la percentuale di giorni di occupazione: Palavela e PalaAlpitour (ex Palaolimpico Isozaki).

A.C.